

**Cevo. Accuse alla inadeguata apertura dello sportello informativo**

## **I fendenti di Scolari non fanno prigionieri**

**Nel mirino dell'ex sindaco la Pro loco dell'Unione E il Pd? «Superata anche la dimensione del circolo»**

(pag. 23) La lunga esperienza come sindaco e rappresentante del suo Comune negli enti comprensoriali e di dirigente politico e militante del Pd lo legittimano ad esprimere pareri di peso sulla Pro Loco Valsaviore ma anche sul partito nel quale è iscritto fin dalla costituzione e prima ancora nel Pci. Lodovico Scolari, ex primo cittadino di Cevo, che pure fu fra i sostenitori dell'associazione turistica (in origine Pro Loco Cevo), si arrabbia quando sostiene che «per la prima volta nella sua storia non è rimasta aperta neanche nei mesi estivi, se non per poche ore alla settimana. Questo unico dato e non parlo delle attività praticamente inesistente, certifica da sola il fallimento della comprensorialità della Pro Loco». Ed in effetti a livello cevese le manifestazioni e le varie iniziative sono organizzate in prevalenza da Promo Cevo. Lodovico Scolari mette poi nel mirino il Pd di Valsaviore e l'Unione dei Comuni, sostenendo che «già la scorsa estate il segretario del circolo di Valsaviore aveva dichiarata chiusa proprio l'esperienza venticinquennale dell'aggregazione dei cinque Comuni ed alla luce di tutto ciò ritengo che pure il medesimo circolo Pd sia superato, non avendo prodotto nulla di utile a livello dei cinque comuni. Al contrario ha contribuito ad offuscare la sua presenza sul territorio: ed è lampante che non si sia ancora proceduto nemmeno ad effettuare il tesseramento annuale». L'ex sindaco che tra l'altro fu proprio uno dei fautori dell'Unione, invita «a superare questo assetto intraprendendo la strada di una stretta collaborazione tra le due amministrazioni comunali confinanti di Cevo e Savio e costituendo un'unica Pro Loco ed un circolo Pd. L'Unione dei Comuni potrebbe essere mantenuta se vi fosse ancora qualche marginale convenienza e sarà comunque importante uscire dall'attuale immobilismo nella progettazione del futuro sociale ed economico dei due Comuni, che si stanno velocemente spegnendo non solo dal punto di vista demografico ma anche da quello economico e sociale». Scolari ritiene che «proprio la realtà socio economica di Cevo e Savio è profondamente differente da quella degli altri tre Comuni che compongono l'Unione (Sellero, Cedegolo e Berzo Demo), così come sono diverse le azioni da mettere in campo se si vuole tentare di non morire del tutto. Il mio intervento, critico ma costruttivo, intende suscitare un dibattito che favorisca soluzioni positive».